

Il fisco Le imprese

Il Pdl: mini taglio dell'Irap Ma arriva lo stop del Tesoro

Saia: intervento da 2-4 miliardi. Per Vegas non è il momento

ROMA — Nonostante la freddezza del ministero dell'Economia, la maggioranza non ha alcuna intenzione di mollare la presa sull'Irap. In Senato, dove si sta discutendo la Finanziaria 2010, ci sono almeno una decina di emendamenti che chiedono un taglio, più o meno consistente, della tassa. E la stessa maggioranza sta preparando una sintesi delle varie iniziative, sulla quale chiede al governo di esprimersi.

Il giorno dopo la tregua tra Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti, dopo la crisi scoccata proprio sull'ipotesi annunciata dal premier di una riduzione dell'Irap, il clima nella compagnia che sostiene il governo è sempre agitato. Il Pdl lavora sull'ipotesi di «un alleggeri-

mento dell'Irap per le piccole e medie imprese con meno di 50 addetti, che potrebbe essere legato al mantenimento dei lavoratori in azienda» ha spiegato ieri Maurizio Saia, relatore di maggioranza della Finanziaria 2010 che Tremonti ha ridotto a tre soli articoli e che considera virtualmente blindata.

«Si tratta di un'ipotesi interessante, ma bisogna valutare bene soprattutto le coperture» dice il vice ministro dell'Econo-

Il viceministro

«Un'ipotesi interessante ma bisogna valutare bene, soprattutto le coperture»

ma, Giuseppe Vegas, a proposito della proposta, che ricalca quasi interamente uno degli emendamenti avanzati dalla Lega Nord. «I tempi sono stretti ed è difficile si possa valutare in Commissione bilancio» ha aggiunto Vegas, senza chiudere del tutto la porta a una possibile discussione in Aula, la prossima settimana. In ogni caso, ha precisato, «ci vogliono le coperture e le risorse attualmente non ci sono. Vedremo. Tutti in linea di principio vogliono un alleggerimento fiscale, ma il problema sono le coperture».

Gli emendamenti della maggioranza ne propongono diverse. La Lega pensa di attingere ai fondi Fas del mezzogiorno, mentre Mario Baldassarri, pre-

sidente della Commissione finanze del Senato, propone di finanziare la riduzione dell'Irap, che vale 38 miliardi di euro l'anno, con i tagli alla spesa pubblica ed è disposto a modulare gli sgravi a seconda delle risorse a disposizione. Le proposte della maggioranza vanno da un taglio di 12 miliardi a una sforbiciata che ne vale tra 2 e 4, come sarebbe nel caso fosse limitata alle piccole e medie imprese e legata al mantenimento dell'occupazione. «Non vogliamo tutto e subito, ma almeno discutiamo» dice Baldassarri. Il governo intanto prende tempo. Anche il Pd, in Aula, è pronto ad appoggiare lo sgravio dell'Irap.

M. Sen.

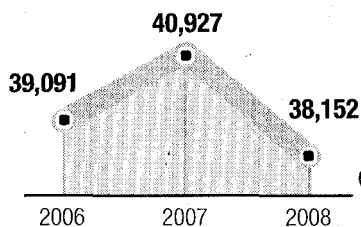
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'imposta sulle attività produttive

Il gettito

In miliardi di euro

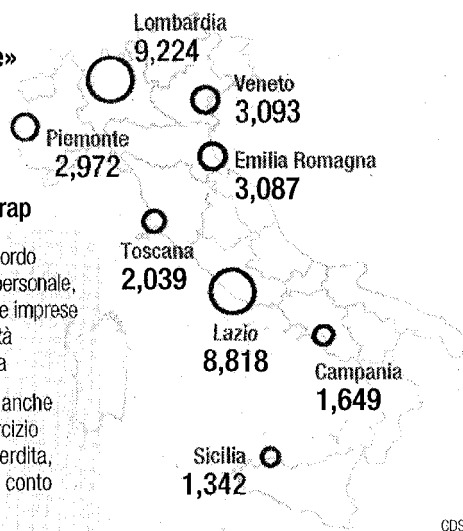


Le Regioni più «ricche»

In miliardi di euro

Le principali critiche sull'Irap

- 1 È calcolata al lordo del costo del personale, penalizzando le imprese ad alta intensità di manodopera
- 2 Viene pagata anche quando l'esercizio si chiude in perdita, aggravando il conto economico



CDS

Le piccole e medie imprese

Un alleggerimento dell'Irap per le imprese sotto i 50 addetti potrebbe costare allo Stato dai **2 ai 4 miliardi di euro**

L'aliquota

La Finanziaria 2008 ha ridotto l'**aliquota base** portandola dal **4,25% al 3,9%** (l'aliquota massima può arrivare all'8,5%)

La storia

La tassa è stata istituita nel **dicembre 1997** e ha sostituito una serie di **balzelli locali** come l'Ilor, l'Iciap, la tassa di concessione sulla partita Iva e il contributo per il Servizio sanitario nazionale (tassa della salute)

Fonte: Associazione nazionale dei consulenti tributari, Ministero delle finanze

Lezione di Tonino Morina, docente della Scuola superiore di economia al seminario **Ancot** di Catania

Il ravvedimento operoso leggero per Unico, Iva, Irap e imposte

Sanzioni ridotte se si sceglie di pagare entro 90 giorni dopo la scadenza

CATANIA – Il ravvedimento operoso è un istituto giuridico finalizzato al ripristino della legalità violata in ambito amministrativo tributario, tramite il quale il contribuente può spontaneamente regolarizzare errori o illeciti fiscali. Il nuovo ravvedimento è in vigore dal 29/11/08, come modificato dall'art. 16, d.l. 29/11/08 n. 185. Come si esegue il ravvedimento? Il contribuente persona fisica che presenta tardivamente in via telematica l'Unico 2009 persone fisiche, comprendente le due dichiarazioni, deve versare le relative penalità con il modello F24, sempre entro lo stesso termine del 29/12/09. A partire dal 29 novembre 08, il ravvedimento spontaneo è diventato più "leggero". Infatti, le sanzioni applicabili per i tardivi o omissi versamenti sono state ridotte dall'art. 16 del d.l. n. 185 del 29/11/08. In caso di ravve-

A carico di chi salda entro tre mesi due penalità ridotte a un dodicesimo del minimo

dimento, la riduzione della sanzione del 30% ad un ottavo del minimo (3,75%) passa a un dodicesimo del minimo, cioè al 2,5%, e quella a un quinto del minimo (6%) "passa" a un decimo del minimo, cioè al 3%. Ad esempio, i contribuenti che avevano "saltato" la scadenza del 1° dicembre '08, non pagando il secondo o unico acconto per il '08, potevano rimediare con il ravvedimento "breve" entro 30 giorni, cioè entro il 31 dicembre, così come potevano rimediare entro il termine "lungo" di presentazione delle dichiarazioni relative all'anno 2008 nel 2009, fissato al 30/06/09 per chi ha presentato Unico 2009 su carta, o al 30 settembre '09, per chi ha presentato Unico 2009 in via telematica. Il professore Tonino Morina, docente della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze Roma - Ministero dell'Economia e delle Finanze Seminario nello specialistico Ancot, ha chiarito molti dettagli relativi al ravvedimento operoso.

plificato. In questo caso, la sanzione applicabile che si riduceva a un ottavo del minimo si può ridurre a un dodicesimo del minimo. Ad esempio, chi presenta l'Unico entro 90 giorni dalla scadenza può valersi del ravvedimento previsto dall'articolo 13 del d.l. 18/12/97, n. 472". Nel dettaglio, per i contribuenti che presentano l'Unico in ritardo, ma entro novanta giorni dalla scadenza? "Sono applicabili tante distinte sanzioni per ogni dichiarazione compresa nella dichiarazione unificata. - spiega Morina - Nei confronti dei contribuenti, che non pagano la penalità ridotta a un dodicesimo del minimo per ciascuna dichiarazione presentata tardivamente, sempre entro i novanta giorni dal termine originario di scadenza, è applicabile il cumulo giuridico, che è invece escluso in caso di ravvedimento spontaneo. L'art. 17, comma 2, del d.l. 472/97 stabilisce che "è

ammessa definizione agevolata con il pagamento di un importo pari ad un quarto della sanzione irrogata e comunque non inferiore ad un quarto dei minimi edittali previsti per le violazioni più gravi relative a ciascun tributo, entro il termine previsto per la proposizione del ricorso". E

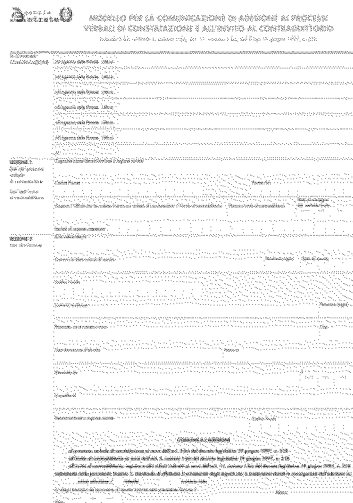


Tonino Morina (mm)

evidente che il contribuente che presenta la dichiarazione tardiva entro i novanta giorni dal termine, fa bene se paga entro lo stesso termine le due penalità ridotte ad un dodicesimo del minimo, che corrispondono complessivamente a 42 euro (21 euro, cioè un dodicesimo di 258 euro con troncamento dei decimali, per due).

Gli approfondimenti in materia fiscale sono d'obbligo. La disinformazione su tali argomenti, che non possono e non devono essere trattati con superficialità, nuoce al professionista e al contribuente.

Margherita Montalto



Per la riduzione delle sanzioni anche per l'Unico in ritardo possono fruire della riduzione delle sanzioni in caso di ravvedimento anche i contribuenti che presentano in ritardo, ma entro 90 giorni dalla scadenza, le dichiarazioni annuali dei redditi, dell'Iva, dell'Irap e dei sostituti d'imposta, modelli 770 ordinario o sem-



VERSO IL VARO

AIUTO ALLE MINI-AZIENDE IN ROSSO

IN CANTIERE

Introduzione graduale della cedolare secca e fondi aggiuntivi sia per la sicurezza che per l'università

Finanziaria: si valuta il mini-calco dell'Irap

Aliquota agevolata per i risparmi nel Mezzogiorno

**«Segni di ripresa»
Napolitano: per uscire dalla crisi servono riforme**

ROMA - E' vero, dice Giorgio Napolitano, ci sono «segnali incoraggianti di ripresa», ma non possiamo permetterci «facili ottimismo». Ancora non siamo fuori dalla crisi. Abbiamo un gran lavoro da fare «tutti insieme» con coesione: servono riforme non più rinviabili; credito bancario «intelligente, prudente, selettivo» alle imprese; sostegno a ricerca e Mezzogiorno. E soprattutto dobbiamo eliminare i contrasti troppo esasperati, la contrapposizione eccessiva dei punti di vista. Ne va del nostro futuro, e della possibilità di tornare presto ai livelli precedenti la gelata del 2008. E' un fiume in piena, il presidente della Repubblica che parla al Quirinale ai nuovi cavalieri del lavoro, a un pubblico di imprenditori. Ad ascoltarlo ci sono anche i ministri Claudio Scajola e Altero Matteoli. Ed è proprio al mondo di imprenditori grandi, piccoli e piccolissimi, che Napolitano tende la mano con un esplicito apprezzamento per aver saputo tener botta «alla stretta della crisi globale».

ROMA. Calo Irap scomputando le perdite dalla base imponibile, introduzione della cedolare secca in via graduale, aliquota agevolata per i risparmi al Sud, fondi aggiuntivi per sicurezza e università. Sono alcune delle questioni aperte nel «cantiere» della Finanziaria. Mercoledì il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha incontrato a Palazzo Madama, dove la Finanziaria è all'esame dell'Aula, i rappresentanti della maggioranza, dai capigruppo di Pdl e Lega ai presidenti delle Commissioni Bilancio e Finanze.

Non è ancora chiaro se l'eventuale calo dell'Irap possa essere approfondito in Senato o se più probabilmente verrà rinviato all'iter della Camera; in ogni caso «al Senato qualcosa che arricchisca la Finanziaria ci potrà essere», ha detto il presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, al termine del vertice con Tremonti. «Dal Senato il governo darà un segnale importante», ha aggiunto il relatore di maggioranza Maurizio Saia (Pdl). Anche il Tesoro apre una porta: sulle tasse - ha detto il vice ministro dell'Economia Giuseppe Vegas - potrà essere rivista «qualche stortura come la tassazione delle perdite» nell'Irap o si potrà dare un sostegno «a soggetti più deboli», come le Pmi, ma restano «dubbi» - frena il vice ministro - sulla possibilità di «una riduzione cospicua delle tasse» in un momento come quello attuale perché appare difficile «intervenire sulla spesa dei grandi comparti sociali». A riproporre di scandagliare la spesa è invece il presidente della Commissione Finanze del Senato, Mario Baldassarri: «Degli oltre 800 miliardi di spesa pubblica almeno il 10%, vale a dire 80 miliardi, non ha nulla a che vedere - ha sottolineato - con la giustizia sociale e con la cre-

scita economica del Paese».

Nel corso dell'incontro tra maggioranza e Tremonti sarebbero stati dunque evidenziati i grandi temi mentre per le misure maggioranza e governo si sono prese più tempo per approfondimenti. «Ci saranno nuovi incontri», ha riferito Gaetano Quagliariello del Pdl. Tremonti non si sarebbe pronunciato riservandosi di valutare le istanze della maggioranza. In ogni caso avrebbe riferito, rac-

contano fonti presenti all'incontro, che lo scudo fiscale, misura dalla quale dipende parte delle risorse con le quali finanziare nuove misure, sta avendo buoni risultati e il gettito atteso a fine operazione è di 3-4 miliardi.

Secondo fonti della maggioranza è molto probabile che al Senato si profili un intervento, sotto forma di emendamento alla Finanziaria, per irrobustire la dotazione a disposizione del comparto sicurezza. C'è anche un certo pressing della maggioranza sul governo per introdurre aiuti fiscali per gli affitti, sia per i proprietari di casa che per gli

inquilini. Se l'introduzione della cedolare secca al 20% risulterebbe una misura costosa, la via, fanno notare fonti di maggioranza, potrebbe essere quella di un'introduzione soft della stessa, o cominciando dai contratti «agevolati», ovvero quelli calmierati, con una copertura finanziaria di circa 200 milioni di euro, o partendo da un'aliquota del 23% che solo con il tempo sarebbe portata al 20%.

Altro tema aperto è il Sud e in questo caso l'ipotesi sarebbe quella di inserire in Finanziaria la norma del disegno di legge sulla Banca del Sud che prevede un'aliquota agevolata del 5% per impieghi nel Mezzogiorno.

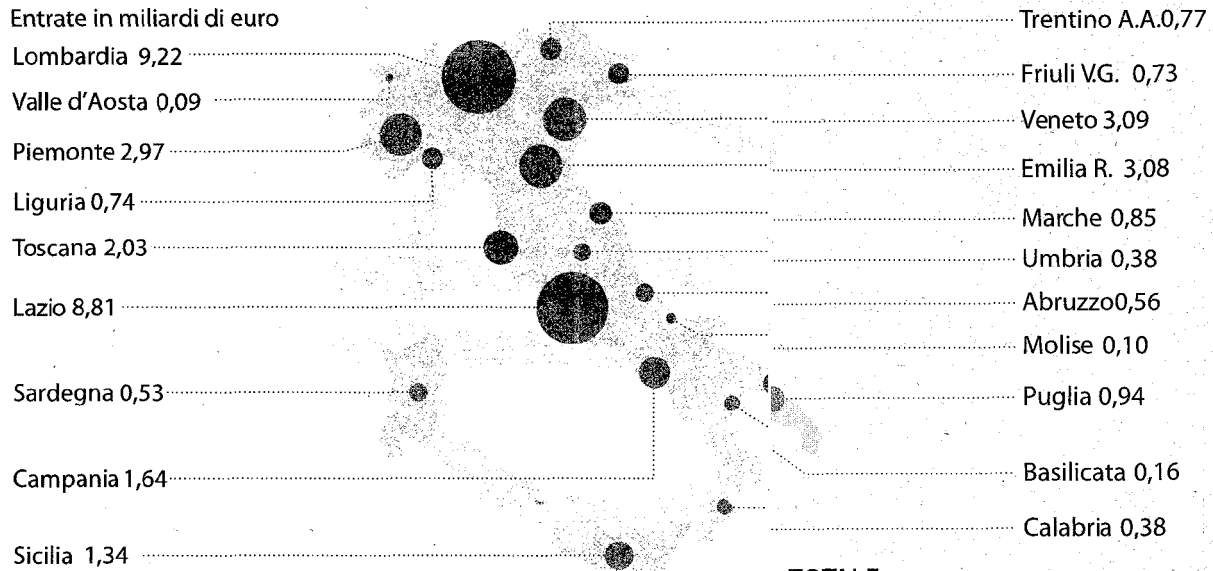
[Ansa]

Manuela Tulli



LEGA Bossi, leader del Carroccio

Gettito Irap nelle regioni




Fonte: Ancot su dati Mef 2007 (attività 2006)

TOTALE ITALIA **38,5** miliardi di euro

ANSA-CENTIMETRI

LA STRATEGIA DI MARCHIONNE

Il piano industriale

2010	Pareggio operativo	 CHRYSLER
2011	Pareggio effettivo	
2014	3 miliardi di utile netto (5% dei ricavi: 67,5 miliardi)	

AUTO VENDUTE



Quota di mercato Usa

10,5%

Liquidità attuale

5,7 miliardi
(era 1,7 a giugno)

Cash flow atteso tra 2010 e 2014

15 miliardi

DEBITO

a fine 2009

8 miliardi

Cifre monetarie in dollari

a fine 2014

4 miliardi

ANSA-CENTIMETRI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SEMINARIO

Tributaristi in convegno oggi all'hotel Progresso

Questo pomeriggio (Giovedì 05 Novembre 2009) si svolgerà un interessante seminario sul tema: "Ravvedimento operoso e accertamento con adesione" organizzato dall'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi in collaborazione con la Fondazione Ancot e la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "E. Vanoni". L'appuntamento è previsto a partire dalle ore 15 nella sala convegni dell'hotel Progresso a San Benedetto e avrà come docente l'avvocato Gabriele Sepio. Ai partecipanti saranno riconosciuti, direttamente dalla Scuola Superiore "E. Vanoni" i crediti formativi. Per maggiori informazioni contattare il presidente provinciale, Gabriele De Carolis, allo 0735/588851.

INFLUENZA
Influenza, migliorano le condizioni dell'undicenne

GUERRIGLIA A FERMO
20 tifosi rossoblù nei guai

LA PRIMA ALTA
Spiega tre carabinieri

IL SEMINARIO
Tributaristi in convegno oggi all'hotel Progresso

SALAMBA
Per Silvia Marconi arriva il piano giorno dell'alloro



STRATEGIA. DECISIONE DELLA GIUNTA

Acqui si allea con i Comuni che ospitano attività termali

La città aderisce **all'Ancot**, che comprende anche Godiasco Salice

GIAN LUCA FERRISE
ACQUI TERME

La giunta guidata dal sindaco Danilo Rapetti ha deciso di aderire **all'Ancot**, l'associazione che raggruppa i Comuni termali e che ha sede a Chianciano Terme. L'associazione sostiene e orienta l'attività di ricerca collegabile al termalismo per la valorizzazione delle risorse termali di ogni tipo, dell'incremento turistico termale e del pieno riconoscimento delle terapie termali negli ambienti medico-scientifici. Tra le attività svolte in passato dall'associazione vi è stata la promozione e il sostegno della legge sul riordino del settore termale (legge 323/2000) e del processo di privatizzazione delle terme ex Eagat (Ente autonomo gestione aziende termali, società pubblica nata negli Anni 60 per gestire le concessioni termali) e Inps, sparse su tutto il territorio nazionale. La legge 323 del 2000, ha introdotto di fatto i parametri entro cui sono state classificate le modalità dei servizi termali, con particolare riguardo alla definizione precisa di «stabilimento termale». Le cure termali sono quindi



Benessere
Acqui
sta
puntando
sempre più
sull'attività
termale
e sul fitness
per il rilancio
del turismo

«erogate negli stabilimenti delle aziende termali che risultano in regola con l'atto di concessione mineraria o di sub concessione o con altro titolo giuridicamente valido per lo sfruttamento delle acque minerali utilizzate o che utilizzano per finalità terapeutiche acque minerali e termali».

L'Ancot è presieduta dal Comune di Abano Terme nella persona dell'assessore alle Terme Paolo Gruppo e ne fanno parte i Comuni di Abano Terme; Acquappesa; Ali Terme; Arta Terme; Bagno di Romagna; Battaglia Terme; Benetutti; Bertinoro; Casamicciola Terme; Cascina Terme; Castelforte; Castel-

35
Iscritti
L'Ancot
raggruppa i
Comuni
termali e ha
sede a
Chianciano

lammare di Stabia; Castrocaro Terme; Chianciano Terme; Darfo Boario Terme; Fiuggi; Garniga Terme; Godiasco Salice Terme; Ischia; Levico Terme; Monte Grimano; Montecatini Terme; Montechiarugolo; Montegrotto; Montevago; Nocera Umbra; Recoaro Terme; Salsomaggiore Terme; San Giuliano Terme; Santa Cesarea Terme; Sepino; Termini Imerese; Tivoli e Viterbo. L'associazione sta lavorando alla predisposizione di un protocollo d'intesa tra il ministero della Salute, il ministero dell'Università e della ricerca scientifica, le Regioni e i Comuni termali finalizzato a rilanciare il settore termale nazionale.

LA CRISI ECONOMICA

IL DATO RIFERITO A SETTEMBRE. L'ISTITUTO: «AUMENTI DOVUTI SOPRATTUTTO AI RINNOVI DEI CONTRATTI»

Istat, retribuzioni in crescita a luglio

Si sciopera meno

● In lieve calo l'occupazione nelle grandi imprese

L'incidenza della cassa integrazione ad agosto è stata nel complesso di 46,6 ore ogni mille lavorate con un aumento di 35,4 rispetto ad agosto 2008.

ROMA

●●● Le retribuzioni contrattuali orarie sono aumentate a settembre dello 0,7% rispetto ad agosto e del 3,1% rispetto a settembre 2008. Lo rileva l'Istat precisando che l'aumento è il risultato dei miglioramenti economici previsti in otto contratti, tra i quali il metalmeccanico e il commercio. L'Istat sottolinea che i lavoratori che a fine settembre 2009 avevano il contratto di lavoro scaduto erano 1,5 milioni, per il 13,3% del monte retributivo, mentre i dipendenti con contrat-

to in vigore erano 11,6 milioni, per l'86,7% del monte retributivo. L'aumento mensile così elevato delle retribuzioni (+0,7% rispetto a settembre) è stato dovuto soprattutto agli aumenti previsti dai precedenti contratti del settore metalmeccanico (+1,9% su mese, +4,2% sull'anno) e del commercio (+2,5% su agosto, +4% su settembre 2008).

Nel complesso l'Istat segnala che per l'agricoltura la copertura contrattuale è completa mentre per l'industria la copertura è del 96,8%. Per i servizi privati la copertura contrattuale è dell'80,2% mentre per la pubblica amministrazione è dell'80,4%. Ove non avvenissero rinnovi - segnala l'Istat - la quota in termini di monte retributivo dei contratti di lavoro in vigo-

re rimarrebbe invariata fino a dicembre 2009 per poi scendere al 29,7% a partire da gennaio 2010. Il dato naturalmente non risente dei contratti rinnovati di recente e in scadenza a dicembre come quello metalmeccanico.

Sciopero

Le ore di sciopero nei primi sette mesi dell'anno sono state 1.081.000 con un calo del 68,7% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Occupati grandi aziende

L'occupazione nelle grandi imprese ad agosto è diminuita dello 0,2% rispetto a luglio e dell'1,9% rispetto ad agosto 2008. L'Istat spiega che il dato è al lordo della Cassa integrazione

ne. Al netto della Cig il calo è stato dello 0,1% rispetto a luglio e del 4% rispetto ad agosto 2008. Per i servizi si è registrato un calo dell'occupazione dello 0,1% sul mese e dell'1% sull'anno al lordo della cassa integrazione mentre al netto della cig il calo è stato dello 0,1% sul mese e dell'1,5% sull'anno. L'incidenza della cassa integrazione ad agosto è stata nel complesso di 46,6 ore ogni mille lavorate con un aumento di 35,4 rispetto ad agosto 2008. Se si considera solo l'industria l'incidenza della cig ad agosto è stata di 140,4 ore con un aumento di 105,5 ore rispetto alle 34,9 ore di agosto 2008. Nei servizi, le ore di cassa ad agosto 2009 sono state 9,1 con un aumento di 7,8 ore rispetto ad agosto 2008.

NON SI ARRESTA
PERÒ, IL RICORSO
ALLA CASSA
INTEGRAZIONE



L'ITALIA COM'È

●●● OCSE: L'ITALIA FUORI DALLA CRISI

L'economia italiana sta uscendo dalla crisi più rapidamente di tutte le altre economie europee. Lo certifica l'Ocse, l'organizzazione che raggruppa le principali economie occidentali. Il suo superindice di misurazione del livello di attività economica, ad agosto ha segnato per l'Italia una crescita di 10,4 punti rispetto ad un anno prima. Segue la Francia (6,6 punti). Più indietro la Germania (2,4 punti). Gli Stati Uniti crescono di 1,6 punti mentre la Cina cala di 0,7 punti.

●●● DISOCCUPAZIONE

Il numero dei disoccupati in Italia è inferiore a quello del resto d'Europa. Il tasso di disoccupazione nel nostro Paese, in base ai dati Istat, è pari al 7,4% a fronte di una media europea del 9,6%. La Germania ha toccato il 7,7%, la Francia il 9,5%. La Spagna supera il 17%.

●●● ALLARME LAVORO

Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, lancia l'allarme su lavoro. Ricorda che, senza

un vigoroso taglio delle tasse è a rischio la sopravvivenza di un milione di aziende. Marcegaglia ha anche sottolineato che secondo la stima ufficiale del centro studi di Confindustria in questo momento sono in pericolo 700 mila posti di lavoro «e non 4 milioni come ha detto la Cgil».

●●● PIANO ANTICRISI

Il governo ha stanziato complessivamente 40 miliardi in tre anni per fronteggiare la crisi economica. Il grosso dei finanziamenti (17,8 miliardi) sono destinati alle infrastrutture. Otto alla copertura della cassa integrazione e degli altri ammortizzatori sociali.

●●● IL PIANO EUROPEO

Complessivamente l'Europa ha stanziato 200 miliardi di euro a sostegno dell'economia. Assai meno degli Stati Uniti che hanno messo sul piatto l'equivalente di 750 miliardi di dollari.

●●● DEFICIT E DEBITO

Con la crisi tornano a salire deficit e debito pubblico in Europa. Lo conferma Eurostat: il debito pub-

blico raggiunge il 69,3% del Pil nell'area euro, dopo il 66% del 2008. Non fa eccezione l'Italia che, con un 105,8% (103,5%), detiene ancora il primo posto. Il debito pubblico è in aumento in tutti i principali paesi europei: in Spagna dal 36,1 al 39,7%, in Gran Bretagna dal 43,3 al 55,5%, in Francia dal 63,8 al 67,4%, in Germania dal 65 al 65,9%.

●●● ITALIA BATTE UK

Secondo «The Economist» il Pil pro capite italiano ha ora superato quello inglese misurato ai cambi correnti della valuta. Si tratta di un effetto della «retrocessione» inglese dovuta al crollo della sterlina nei confronti dell'euro. Il Regno Unito, secondo la misura adottata, è ora al 12° posto in Europa, mentre l'Italia si trova all'11°.

●●● E IL SUD SEMPRE PIÙ GIÙ

La media dei redditi in Italia cresce secondo **Ancot**. Più 748 in Lombardia. Resta in fondo alla classifica il Sud, dove, secondo Istat, si registra il peggior dato sulla occupazione negli ultimi 15 anni.

A CURA DI NINO SUNSERI



Crescono le retribuzioni a settembre ma cresce anche il ricorso alla cassa integrazione. FOTO ANSA

Tasse Ecco gli importi Il gettito Irap del Cuore Verde

PERUGIA - Il gettito dell'Irap, l'imposta sulle attività produttive oggetto da ieri di dibattito dopo le parole del presidente Berlusconi, finisce nelle casse delle Regioni e serve principalmente per coprire la spesa sanitaria. La Finanziaria 2008, infatti, ha sia ridotto l'aliquota base portandola dal 4,25% al 3,9%, sia reso questo tributo interamente regionale.

Ecco le ultime cifre disponibili relative al gettito Irap elaborate dall'Ancot, l'associazione nazionale dei consulenti tributari, sulla base di dati del ministero delle Finanze.

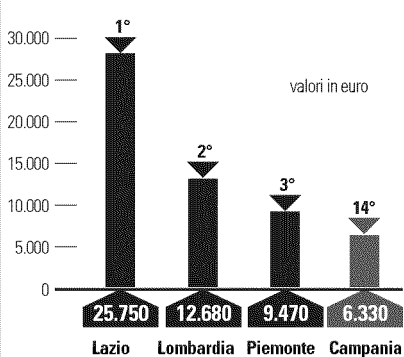
Per l'Umbria ci sono 90.693 dichiaranti, con un ammontare di 389.884 mila euro e la media versata da ciascun dichiarante pari a 6.470 euro.



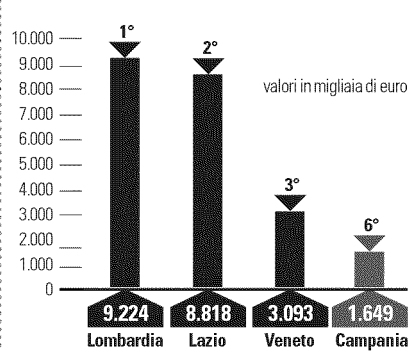
FISCO

In Campania senza l'Irap risparmi per 1,65 miliardi

Versamento medio per dichiarante



Ammontare per regione



Irap: in Campania la media versata da ciascun dichiarante è pari a 6.330 euro, un quarto di quanto corrisposto nel Lazio e la metà di quanto versato in Lombardia. Sono oltre 450mila i contribuenti campani (imprese, artigiani e professionisti) che versano quasi 1,65 miliardi di imposta sulle attività produttive all'anno.
Fonte: **Ancot**, l'Associazione nazionale dei consulenti tributari

L'abolizione dell'Irap in Campania si tradurrebbe in un risparmio di 1,65 miliardi di euro per imprese, artigiani e professionisti. Lo si ricava dalle ultime cifre disponibili (dichiarazioni presentate con il modello Unico nel 2007 e relative ai redditi 2006) relative al gettito regione per regione, elaborate dall'**Ancot**, l'Associazione nazionale dei consulenti tributari, sulla base di dati del ministero delle Finanze. Il premier Silvio Berlusconi annuncia l'eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive. L'idea è di un taglio graduale fino ad arrivare alla completa soppressione. Entusiasti Confindustria e i commercialisti. L'Irap vale oltre 38,5 miliardi l'anno in Italia e finanzia un settore vitale del Paese: la sanità. In regione la media versata da ciascun dichiarante è pari a 6.330 euro, la metà di quanto corrisposto in Lombardia e un quarto di quanto versato nel Lazio.

>>> **20**



FISCO

Senza Irap risparmi per 1,65 mld

Il premier: Aboliremo l'imposta, boccata d'ossigeno per Pmi e professionisti

L'abolizione dell'Irap in Campania si tradurrebbe in un risparmio di 1,65 miliardi di euro per le imprese, a partire da quelle più piccole. Lo si ricava dalle ultime cifre disponibili (dichiarazioni presentate con il modello Unico nel 2007 e relative ai redditi 2006) relative al gettito regione per regione, elaborate dall'Ancot, l'Associazione nazionale dei consulenti tributari, sulla base di dati del ministero delle Finanze. Il premier Silvio Berlusconi annuncia l'eliminazione dell'imposta regionale sulle attività produttive che grava su imprese, artigiani e professionisti. L'idea è di un taglio graduale fino ad arrivare alla completa soppressione. Entusiasti Confindustria e i commercialisti. L'Irap vale oltre 38,5 miliardi l'anno in Italia e finanzia un settore vitale del Paese: la sanità.



SILVIO BERLUSCONI

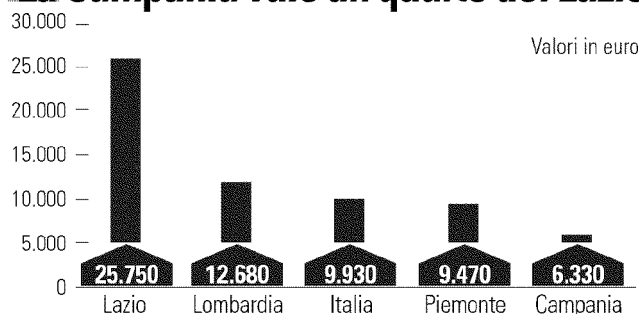
SERGIO GOVERNALE

Una boccata d'ossigeno per le imprese, a partire da quelle più piccole, ma anche per artigiani e professionisti: è questo l'obiettivo del taglio dell'Irap, annunciato ieri dal premier Silvio Berlusconi. L'ipotesi è quella di partire dall'elevazione della franchigia per le piccole e medie imprese per arri-

vare, annuncia il presidente del Consiglio, alla totale abolizione. Cancellare l'Irap è uno dei punti del programma di Governo, ma è da ricordare che vale oltre 38,5 miliardi di euro l'anno e che finanzia un settore vitale del Paese, ovvero la sanità. In Campania il risparmio per gli oltre 450mila contribuenti è di quasi 1,65 miliardi. Lo si ricava dalle ultime cifre disponibili (dichiarazioni presentate con il modello Unico nel 2007 e relative ai redditi 2006) relative al gettito Irap regione per regione, elaborate dall'Ancot (Associazione nazionale dei consulenti tributari), sulla base di dati del ministero delle Finanze.

In regione la media versata da ciascun dichiarante è pari a 6.330 euro, la metà di quanto si paga in Lombardia e un quarto di quanto versato nel Lazio, che con 25.750 euro a testa detiene il record nazionale.

La Campania vale un quarto del Lazio



Irap: in Campania la media versata da ciascun dichiarante è pari a 6.330 euro, un quarto di quanto corrisposto nel Lazio e la metà di quanto versato in Lombardia

In regione 450mila contribuenti

REGIONE	DICHIARANTI	AMMONTARE
Lazio	526.920	8.818.812.000 €
Lombardia	956.592	9.224.165.000 €
Piemonte	437.304	2.972.177.000 €
Campania	450.284	1.649.624.000 €
Puglia	353.153	948.228.000 €
Totale	5.731.944	38.537.068.000 €

Sono oltre 450mila i contribuenti campani (imprese, artigiani e professionisti) che versano quasi 1,65 miliardi di imposta sulle attività produttive all'anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DESENZANO Una giornata dedicata al redditometro

«Il redditometro» sarà il tema della giornata formativa organizzata dall'Associazione nazionale Consulenti tributari in collaborazione con la Fondazione Ancot e la Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze «E. Vanoni». L'incontro è in programma oggi alle 9 a Palazzo Todeschini, docente il dottor Giacomo Manzana.



DESENZANO Formazione con la fondazione Ancot

«Il redditometro» sarà l'argomento trattato oggi dalle 9 nel corso della giornata formativa organizzata dall'Associazione nazionale consulenti tributarî in collaborazione con la Fondazione Ancot e la Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze «E. Vanoni». L'incontro si svolgerà presso Palazzo Todeschini in Piazza Malvezzi a Desenzano del Garda.



Catania, giornata formativa con Fondazione Ancot

CATANIA - "Il contenzioso tributario da redditometro" sarà l'argomento trattato durante la giornata formativa organizzata dall'Associazione Nazionale Consulenti Tributarî in collaborazione con la Fondazione Ancot e la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "E. Vanoni". La giornata di formazione professionale si terrà il prossimo 17 ottobre con inizio alle ore 9,30 presso l'hotel Le Dune Viale Kennedy a Catania.

